



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitano
di Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia

Paesaggio e patrimonio culturale

Giugno 2017

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Giacomo Capuzzimati*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni*

Il diritto alla bellezza

Il binomio “paesaggio e patrimonio culturale” abbraccia nel suo insieme la straordinaria eredità materiale della storia italiana, dalla ricchezza delle opere d’arte a quella della città e del territorio. Come e forse più che in altri paesi, questo patrimonio – immenso e universalmente riconosciuto per la sua unicità – è un elemento fondativo dell’identità nazionale e contribuisce alla qualità della vita individuale e collettiva degli italiani. Si tratta di un bene pubblico, che tuttavia si stenta a riconoscere e custodire in quanto tale. Questa difficoltà rispecchia una forma di depauperamento, che limita il diritto dei cittadini di oggi e delle generazioni future alla storia e alla bellezza, diritto sancito con grande lungimiranza dalla Costituzione che stabilisce tra i suoi “principi fondamentali” la missione della Repubblica di tutelare “il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. (Rapporto Bes 2014, Istat)

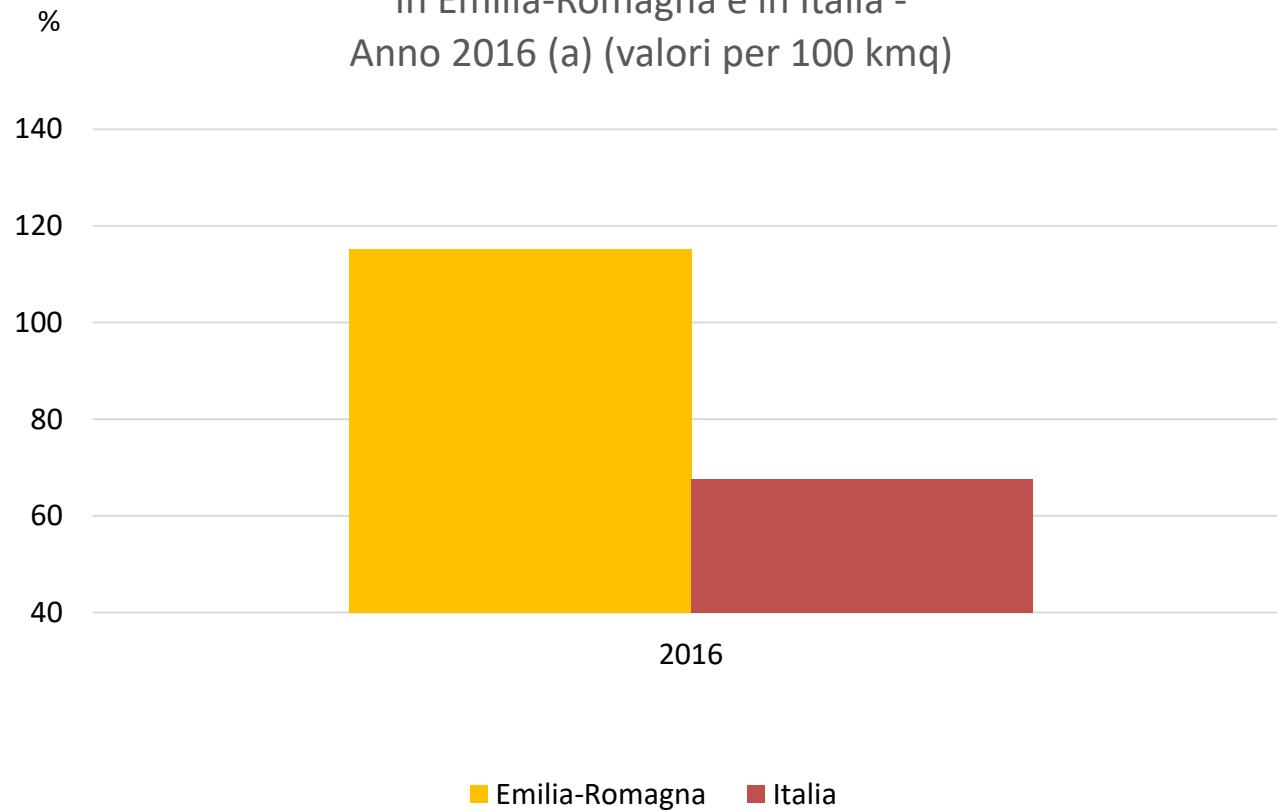
Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell’Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi al paesaggio e al patrimonio culturale utilizzati nella quarta edizione del “Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2016)”, redatto a cura dell’Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro (CNEL) con l’obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

A partire dall’edizione 2015, il rapporto Bes propone anche delle misure sintetiche dell’andamento complessivo dei diversi domini. Queste consentono l’aggregazione dei singoli indicatori che compongono un dominio in un unico valore. La sintesi è utile per rendere più agevoli il confronto e l’analisi dei fenomeni osservati, rimandando ai singoli indicatori per ulteriori approfondimenti.

L’utilizzo e l’analisi congiunta di indicatori sintetici e set di indicatori sono un forte supporto al dibattito pubblico, e per questa ragione nella presente edizione vengono approfonditi anche gli indici compositi utilizzati nel rapporto Bes 2016 relativamente a sette domini sui dodici. Tra questi non rientra paesaggio e patrimonio culturale, pur essendo uno dei domini di outcome, quelli per i quali gli indicatori compositi sono stati elaborati in quanto riferiti a un risultato finale per il benessere per le persone, è priva di indicatore sintetico per motivi riconducibili a fattori di ordine pratico, come la mancanza di una serie storica o un’insufficiente disaggregazione territoriale rispetto agli altri indicatori considerati.

Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

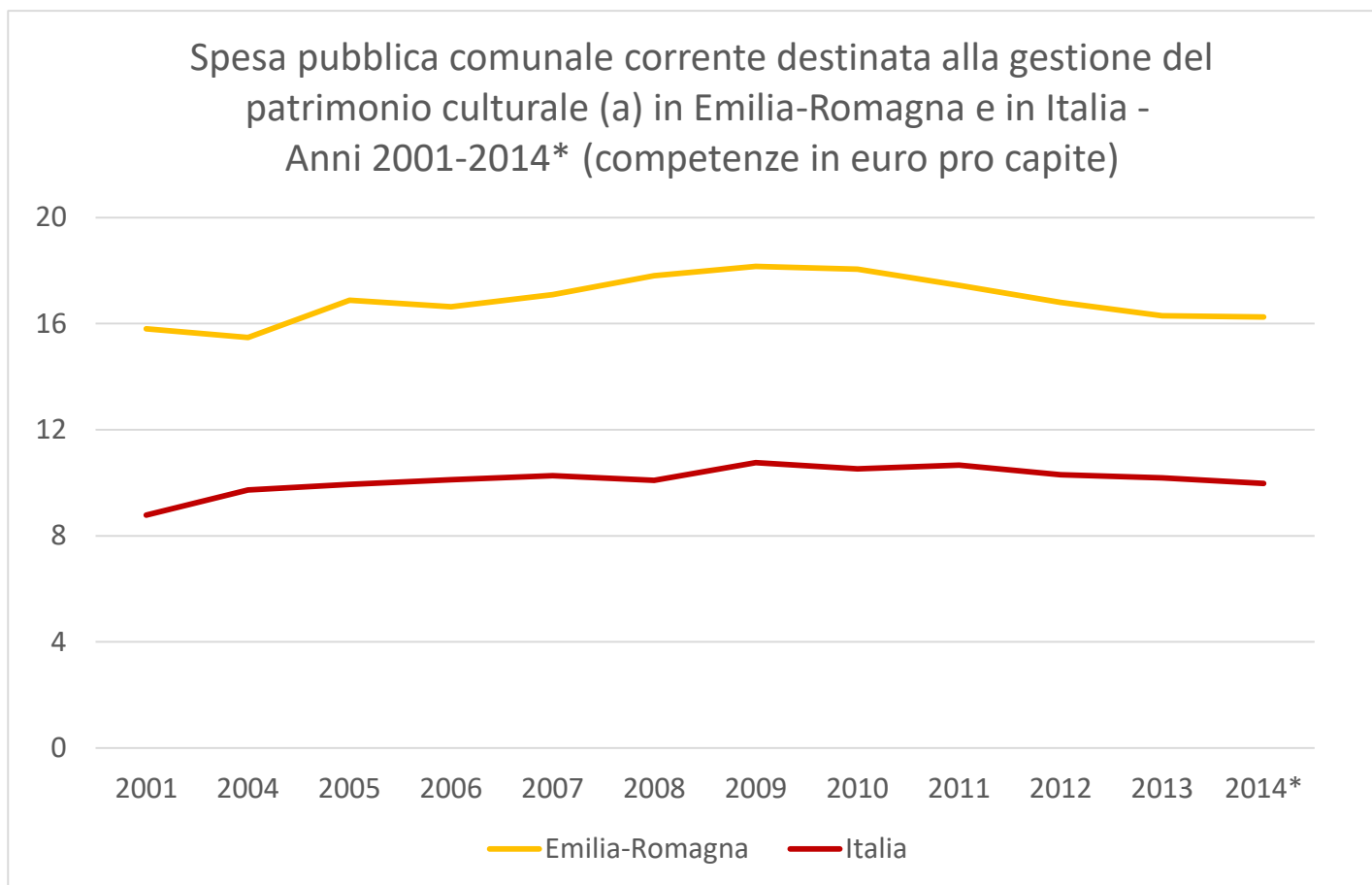
Dotazione di risorse del patrimonio culturale:
beni archeologici, architettonici e museali
in Emilia-Romagna e in Italia -
Anno 2016 (a) (valori per 100 kmq)



Fonte: Elaborazione su dati Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro - Sistema Vincoli in Rete. (a) Il Sistema Vincoli in Rete è oggetto di costanti aggiornamenti per l'inserimento di nuovi procedimenti. Pertanto non è possibile utilizzare l'indicatore per effettuare confronti temporali e geografici sulla consistenza del patrimonio culturale in quanto le differenze potrebbero essere dovute ad una mancata registrazione dei vincoli.

Nel 2016 la **dotazione di risorse del patrimonio culturale** in Emilia-Romagna si attesta intorno a 115 beni archeologici, architettonici e museali per 100 kmq. Tale dotazione è nettamente superiore a quella del territorio italiano (67,6%).



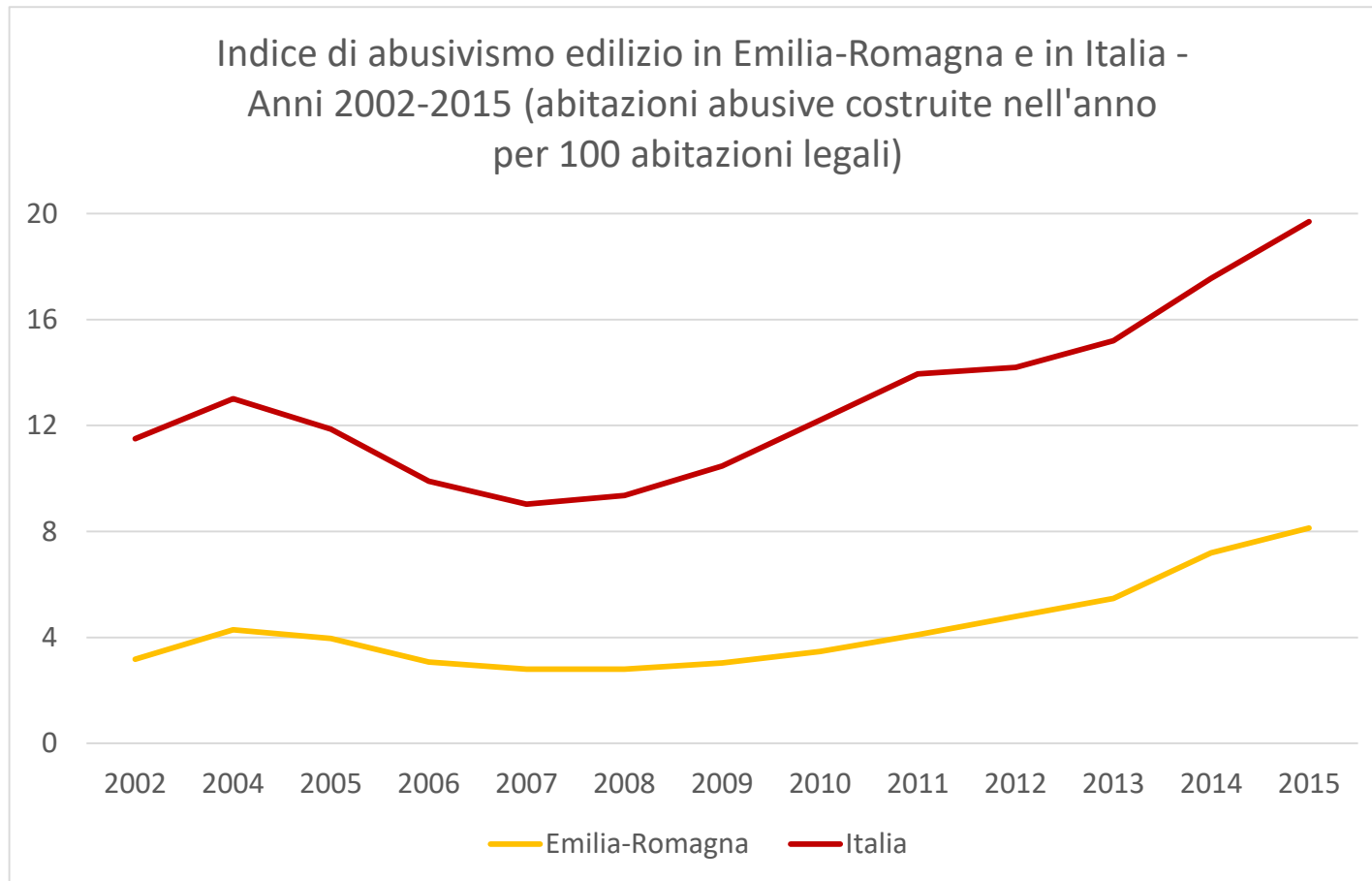


Fonte: Istat, Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali.

(a) Musei, biblioteche e pinacoteche.

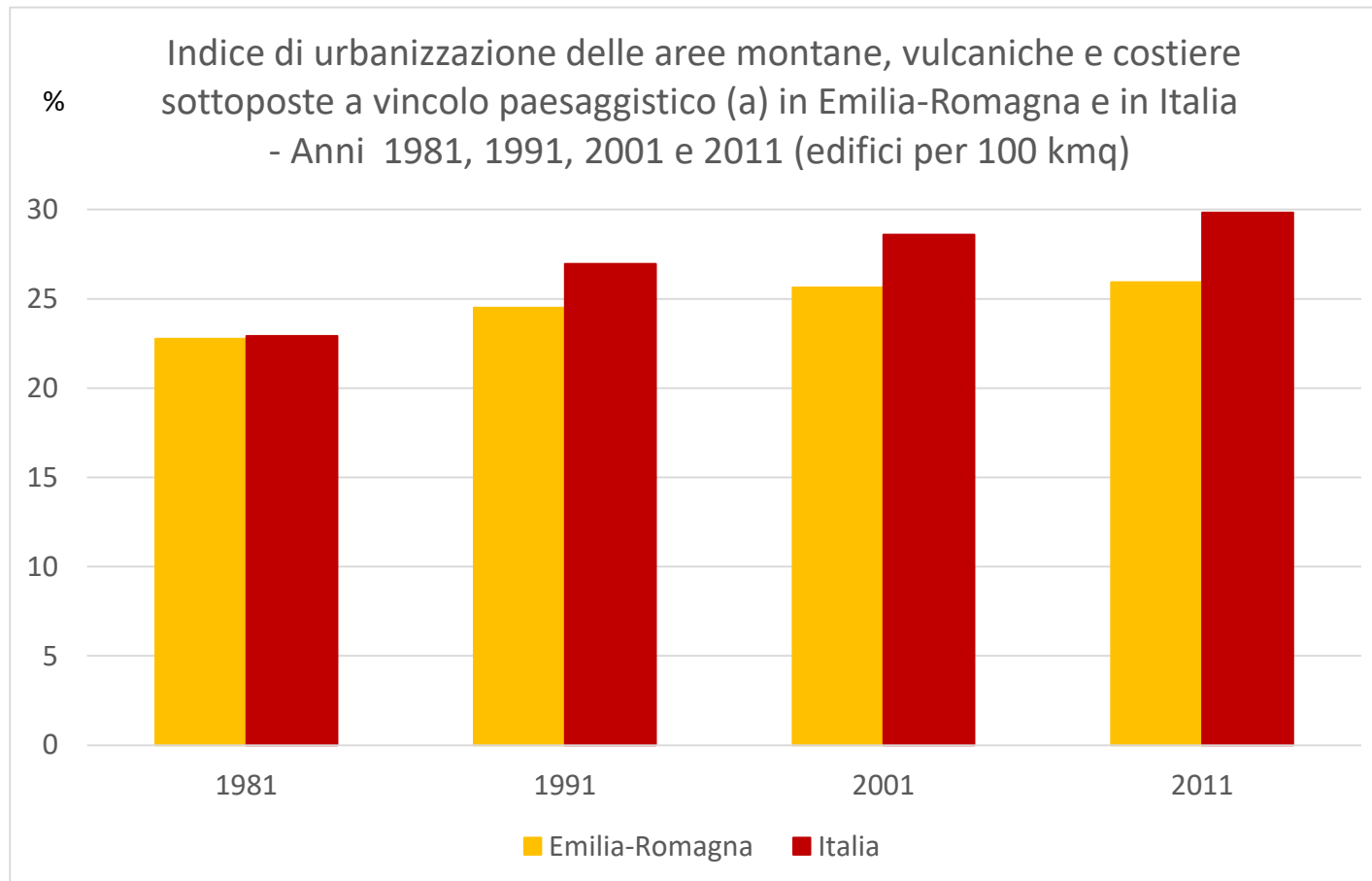
* Dati provvisori.

L'Emilia-Romagna nel periodo 2001-2014 ha sostenuto una **spesa pubblica comunale corrente pro capite destinata alla gestione del patrimonio culturale** superiore a quella italiana. Quest'ultima è infatti passata da 8,8 euro pro capite nel 2001 a 10 euro nel 2014, mentre la spesa in Emilia-Romagna, che era pari a 15,8 euro nel 2001, è salita a 16,3 euro.



Fonte: Cresme, Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio.

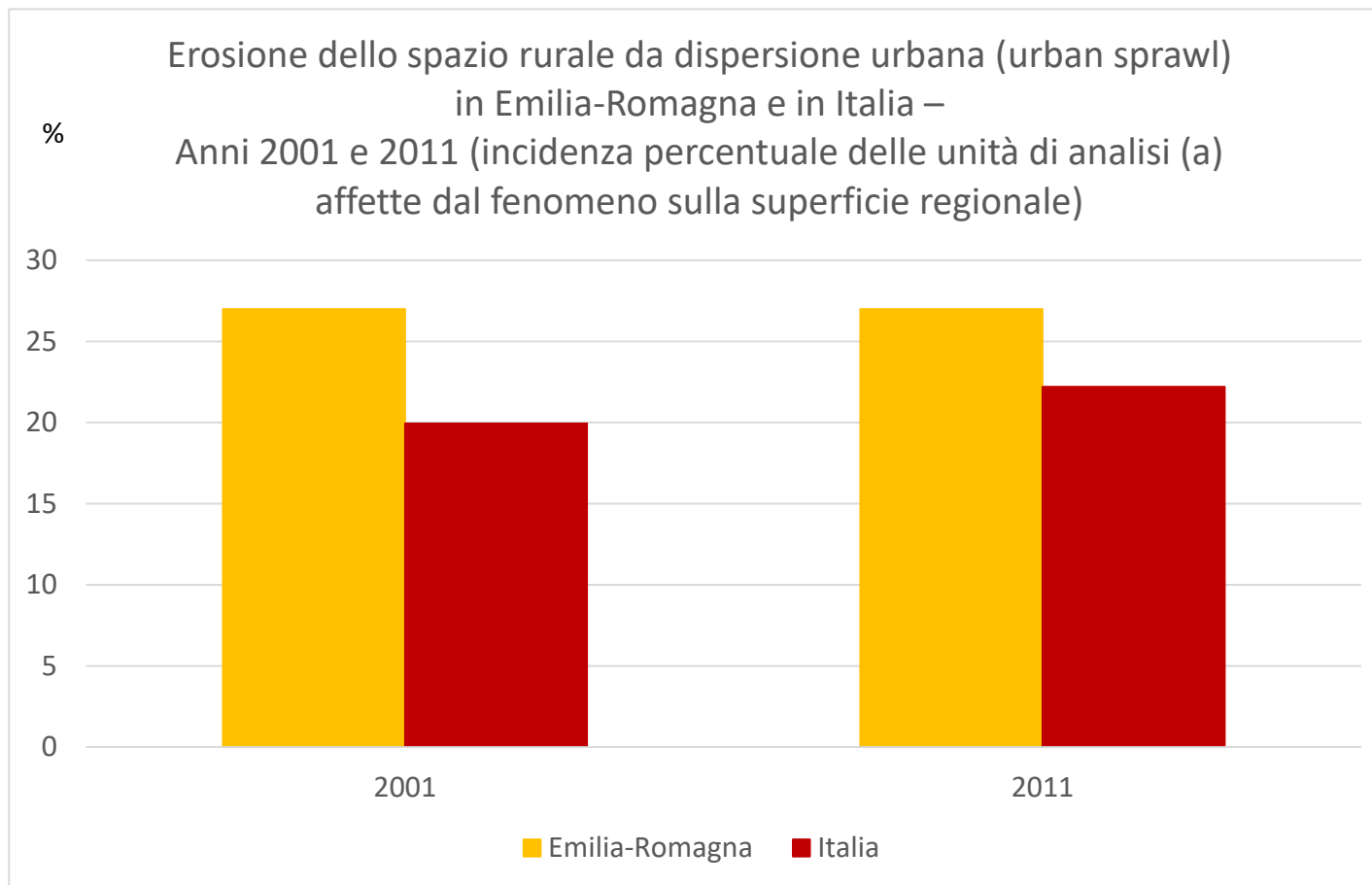
L'**abusivismo edilizio** colpisce di più l'Italia rispetto all'Emilia-Romagna: in entrambi i livelli territoriali si riscontra un andamento crescente del fenomeno dal 2008, dopo una diminuzione verificatasi negli anni precedenti. Nel 2015 l'indice di abusivismo nella nostra regione è pari all'8,1% a fronte del 19,7% in Italia.



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Carta del rischio; Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001.

(a) Procedure di vincolo disciplinate dalla L. 1497/1939 per "categorie" di beni ai sensi della L. 431/1985 Art.1 lettere a), d) e l) (ex legge "Galasso").

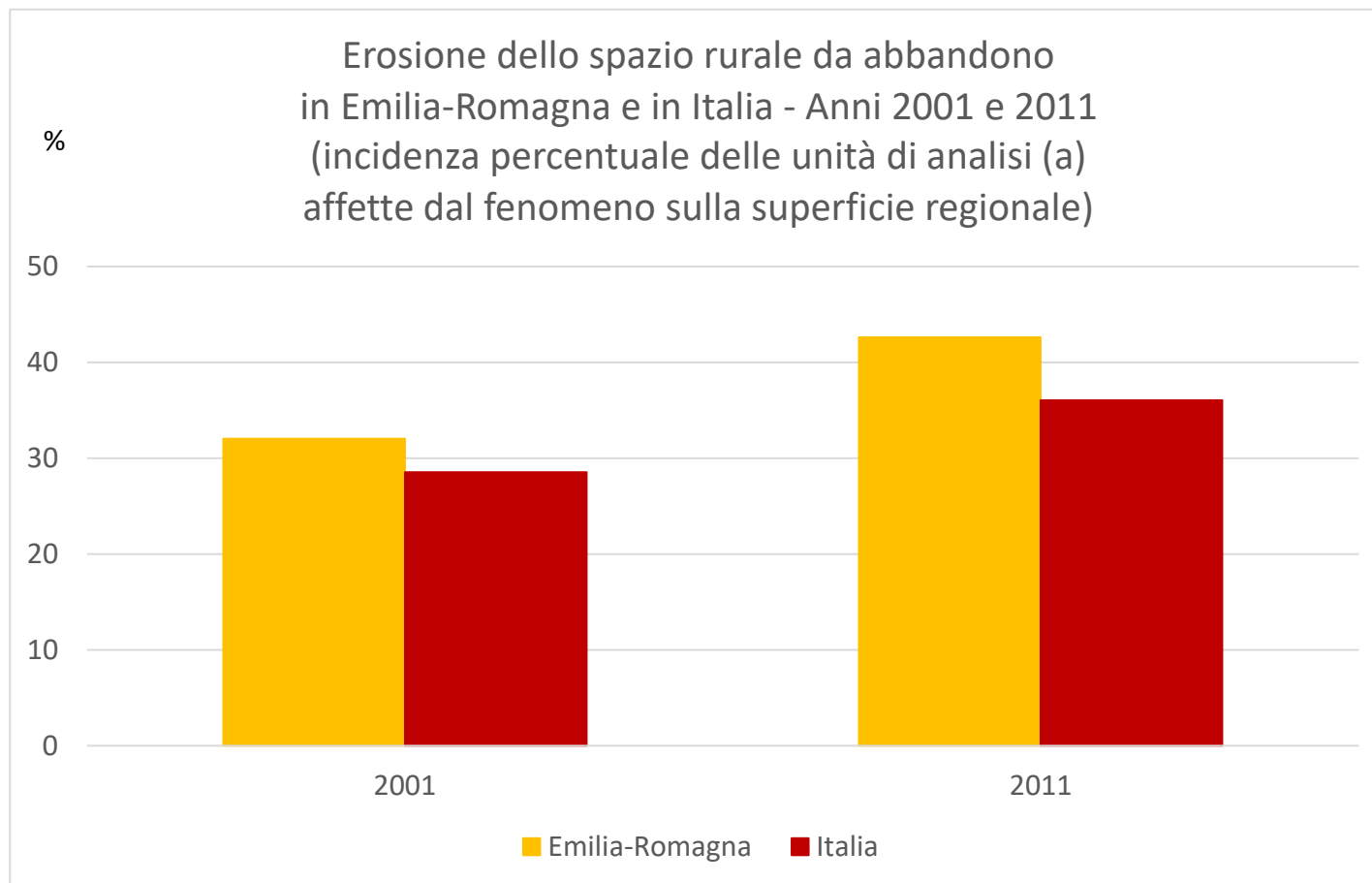
L'urbanizzazione delle aree montane, vulcaniche e costiere sottoposte a vincolo paesaggistico è in graduale aumento dal 1981 al 2011 sia in Emilia-Romagna che in Italia, dove il fenomeno è comunque più accentuato. Nel 2011 infatti l'indice nazionale è pari al 29,8% a fronte del 25,9% della nostra regione.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 4°, 5° e 6° Censimento generale dell'agricoltura, anni 1990, 2000 e 2010; Istat, 12°, 13° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, anni 1991, 2001 e 2011; Istat, Basi territoriali per i censimenti, anni 1991, 2001 e 2011.

(a) Regioni agrarie.

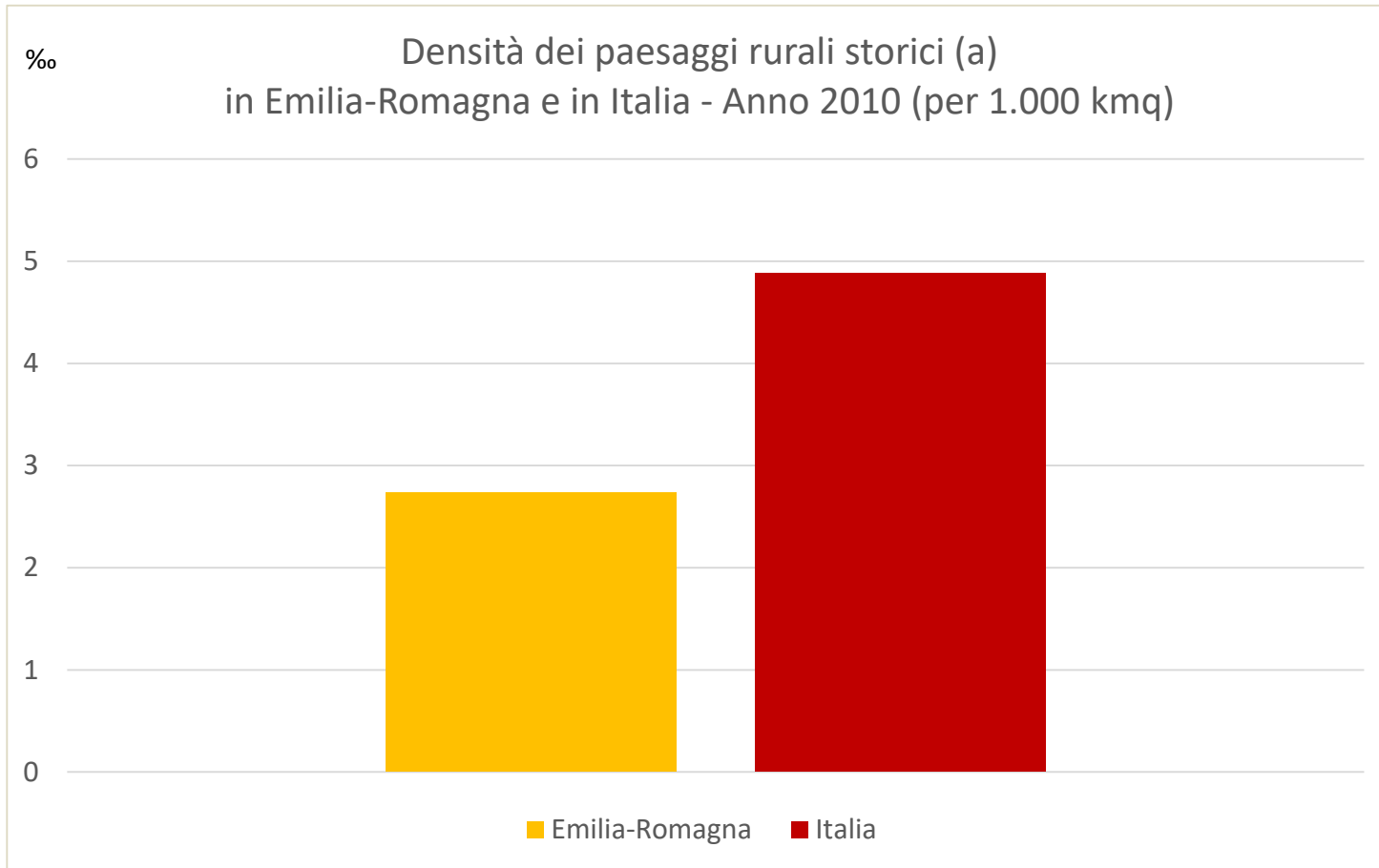
L'erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl), più accentuato in Emilia-Romagna rispetto all'Italia, è rimasto stabile in regione tra il 2001 e il 2011 (27%) mentre è aumentato sul territorio nazionale, passando dal 19,9% al 22,2%.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 4°, 5° e 6° Censimento generale dell'agricoltura, anni 1990, 2000 e 2010; Istat, 12°, 13° e 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, anni 1991, 2001 e 2011; Istat, Basi territoriali per i censimenti, anni 1991, 2001 e 2011.

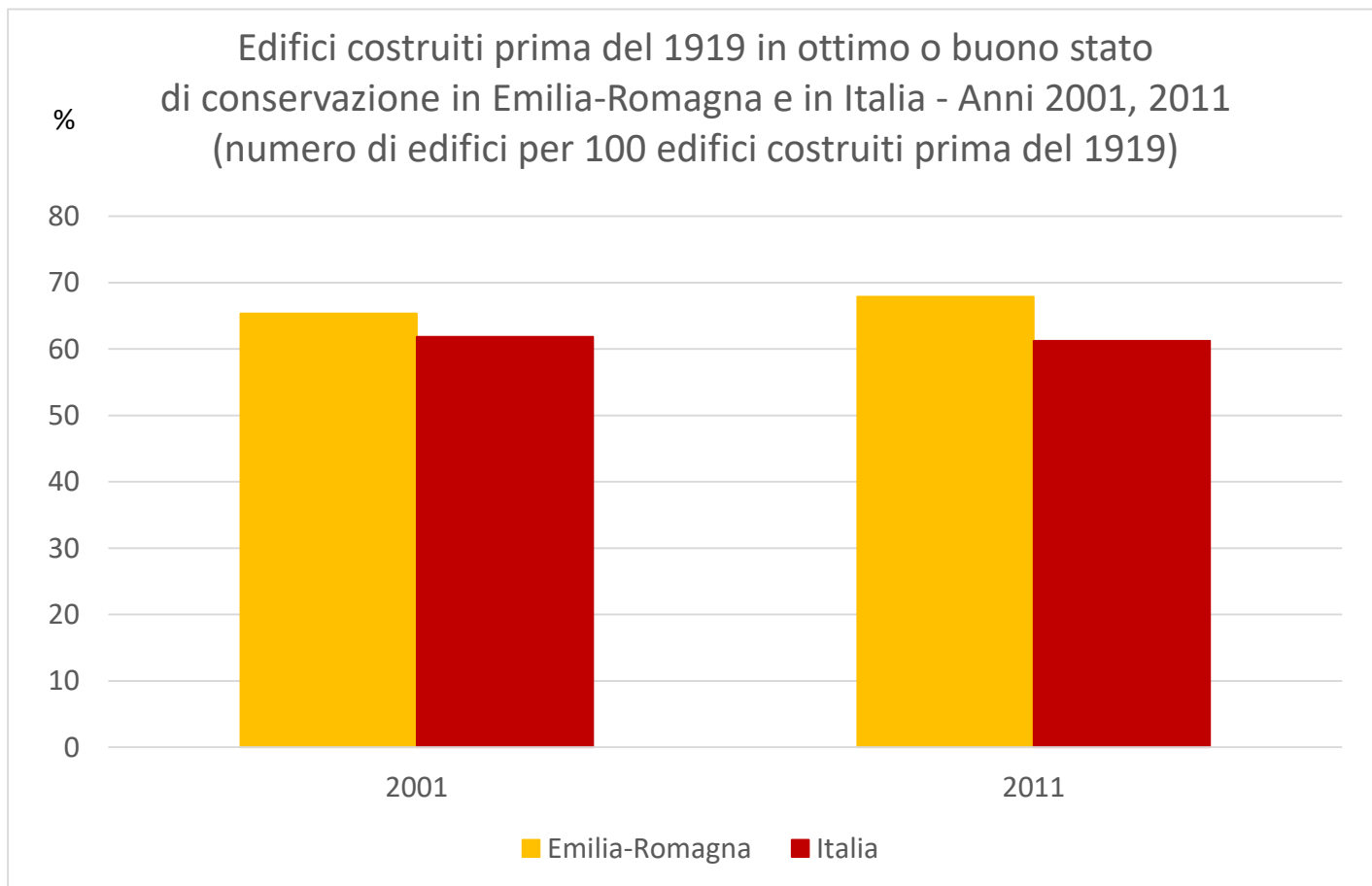
(a) Regioni agrarie.

Il fenomeno dell'**erosione dello spazio rurale da abbandono**, che colpisce maggiormente la nostra regione rispetto all'Italia, tra il 2001 e il 2011 è aumentato in Emilia-Romagna di oltre dieci punti percentuali, passando dal 32% al 42,6%. L'incremento, pur in misura più ridotta, si è verificato anche a livello nazionale (da 28,5% a 36,1%).



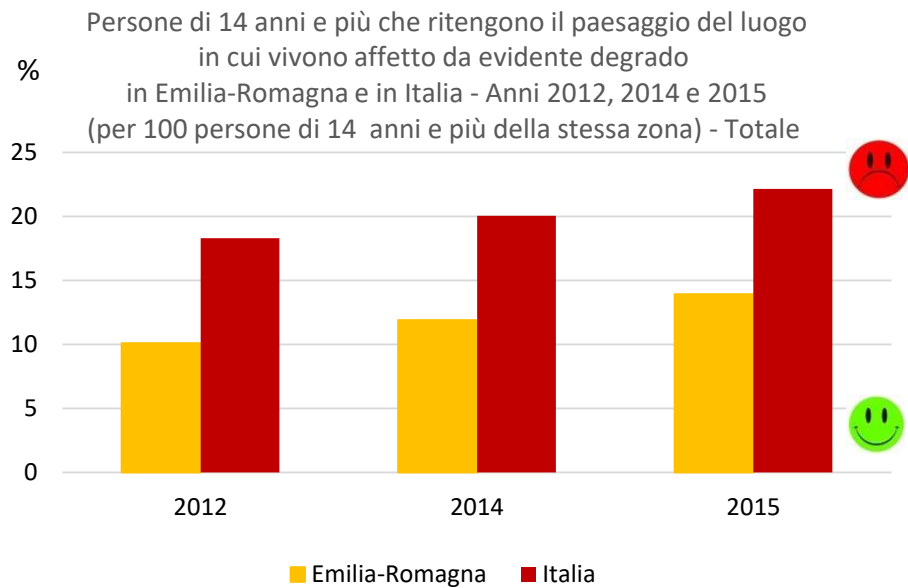
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Mipaaf, Catalogo nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.
(a) Paesaggi rurali storici censiti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.

Nel 2010 l'Emilia-Romagna presenta 6 **paesaggi rurali storici**, la cui **densità** è pari a 2,7 per 1.000 kmq, quasi la metà rispetto a quella italiana (4,9).



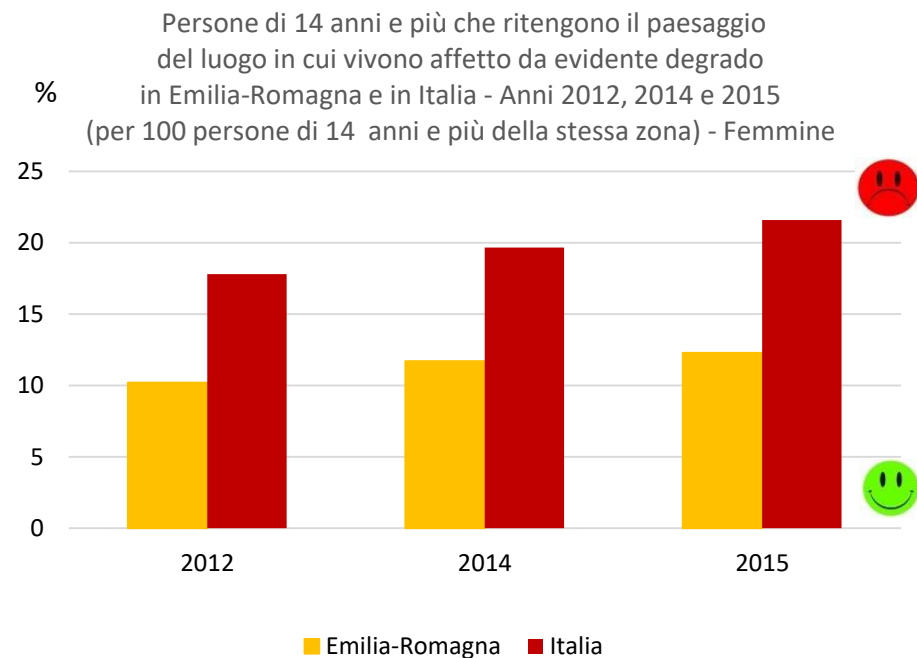
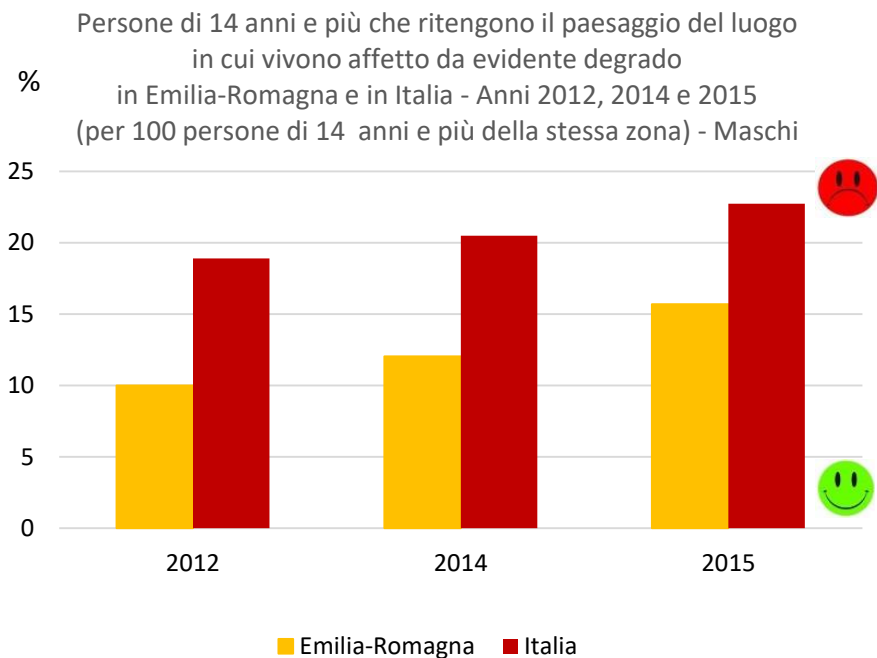
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Censimento degli edifici.

Gli edifici costruiti prima del 1919 in ottimo o buono stato di conservazione in Emilia-Romagna ammontano nel 2011 al 67,9% del complesso del patrimonio edilizio costruito prima del 1919 a fronte di un valore a livello nazionale più contenuto (61,2%).



Il grado di insoddisfazione per il paesaggio del luogo in cui si vive è più elevato in Italia rispetto all'Emilia-Romagna, dove nel 2015 sfiora il 14% delle persone di 14 anni e più a fronte del 22% in Italia. Il dato è in aumento rispetto al 2012 per entrambi i livelli territoriali.

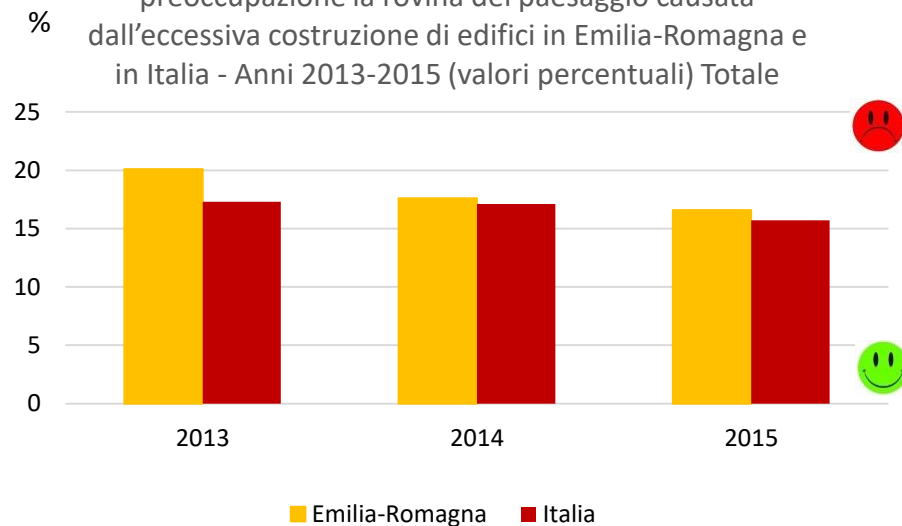
Non si evidenziano particolari differenze di genere: in regione nel 2015 gli uomini insoddisfatti per il luogo in cui vivono sono il 15,7% contro il 12,3% delle donne.



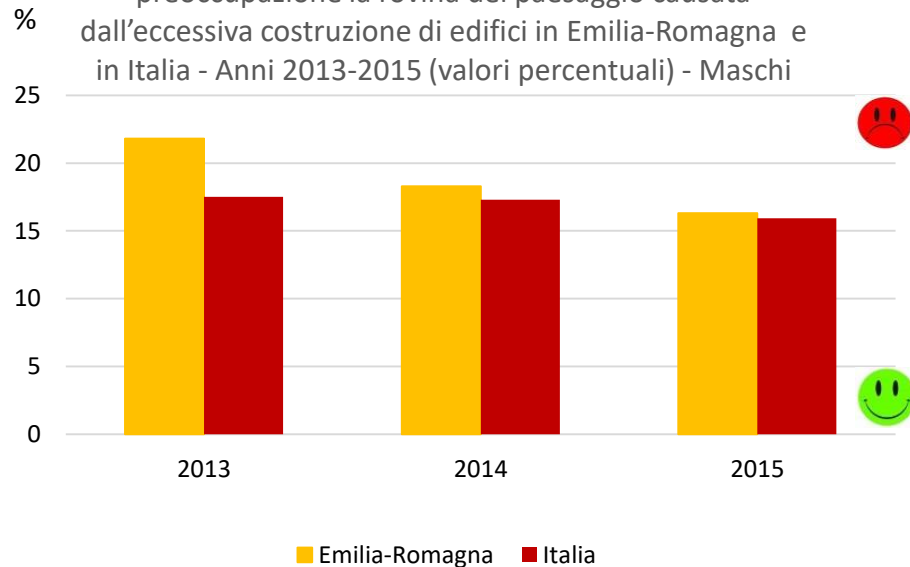
Nel 2015 l'Emilia-Romagna presenta una incidenza lievemente superiore rispetto all'Italia (16,6% vs 15,7%), di **persone di 14 anni e più preoccupate per il deterioramento del paesaggio a seguito di eccessive costruzioni**. I valori sono in leggera diminuzione soprattutto a livello regionale.

Fino al 2014 in regione questa condizione riguardava in misura leggermente superiore i maschi rispetto alle femmine, mentre nel 2015 la differenza di genere è pressoché nulla.

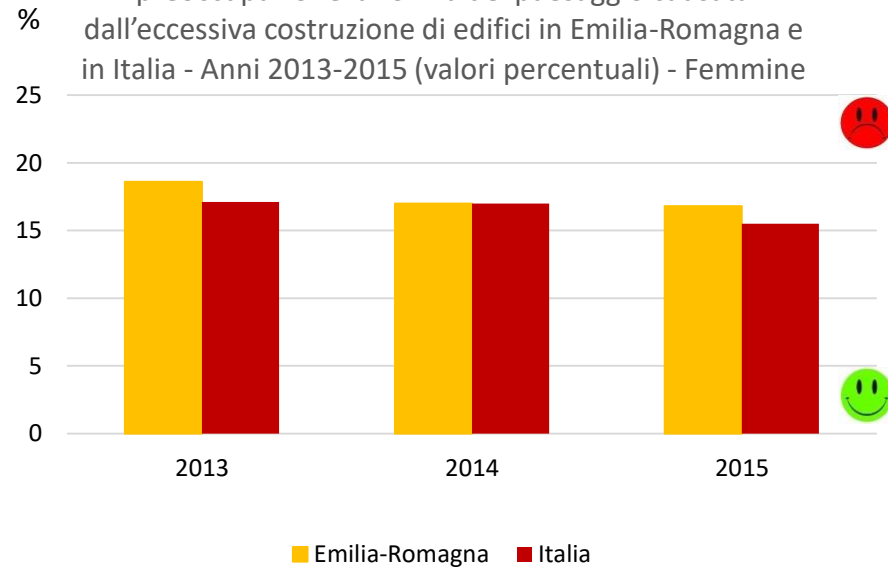
Persone di 14 anni e più che dichiarano tra i 5 problemi ambientali per i quali esprimono maggiore preoccupazione la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2013-2015 (valori percentuali) Totale



Persone di 14 anni e più che dichiarano tra i 5 problemi ambientali per i quali esprimono maggiore preoccupazione la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2013-2015 (valori percentuali) - Maschi



Persone di 14 anni e più che dichiarano tra i 5 problemi ambientali per i quali esprimono maggiore preoccupazione la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2013-2015 (valori percentuali) - Femmine



Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali per 100 kmq.

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – Sistema Vincoli in Rete.

Spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale: Pagamenti di competenza per la gestione di musei, biblioteche e pinacoteche in euro pro capite.

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali.

Indice di abusivismo edilizio: Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

Fonte: Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

Indice di urbanizzazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico: Numero di edifici costruiti dopo il 1981 per 100 kmq nelle aree di cui al D. Lgs. n. 42/2004, art. 142, lett. a), d), l) (ex Legge Galasso).

Fonte: Elaborazione su dati Mibact, Carta del rischio del patrimonio culturale; Istat, Censimento degli edifici, Basi territoriali dei censimenti.

Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl): Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti.

Erosione dello spazio rurale da abbandono: Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti.

Gli indicatori

Presenza di paesaggi rurali storici: Punteggi normalizzati attribuiti in base a numerosità ed estensione dei siti censiti nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici.

Fonte: Elaborazione su dati Mipaaf, Catalogo nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.

Consistenza del tessuto urbano storico: Percentuale di edifici in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici abitati costruiti prima del 1919.

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Censimento degli edifici.

Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita: Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana.

Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio: Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana.